

Prohemio.

dato à tentone. Molti ve ne ha ancora in questa felicissima città di Venetia, che a bocca, & per scritture m'hanno ragguagliato di molti particolari, che io non sapeua: i nomi de' quali ho posti a' lor luoghi conuenienti, accioche essi sappiano, che io non pur ne tengo memoria, ma anchora ne resto loro con molto obligo. Non resterò già di ricordare in questo luogo per l'istessa cagion di obligo, & d'honore, vn gentil'huomo dotto, & honorato, che per difetto di memoria non è stato ricordato altroue: al quale si come io son tenuto della vita, che da lui, mediante il fauor di Dio benedetto, & co'l mezo della sua dottrina, & diligentia, m'è stata conseruata fuor d'vna pericolosa infermità; così sono obligato rendere ogni qualità d'honore per l'aiuto, che m'ha porto nella descrizione dell'Arcipelago. Questi è il Magnifico, & Eccellente M. Leone Ghidella, gentil'huomo Bresciano, & Fisico in questa Città di molta consideratione: co'l quale parlando io vn giorno (come si fa) di questo mio Libro dell'Isola, & dolendomi, che non poteua hauere information particolare dell'Arcipelago, se non quanto grossamente io haueua ritrattato dalla viuua voce d'alcuni marinari esperti; egli subito mi diede vn libro scritto a penna, senza il nome dell'auttore, nel quale erano per ordine disegnate tutte l'Isola, & tutti gli scogli dell'Arcipelago, con qualche poca narratione pertinente alle misure de'luoghi: talche, essendo io come cieco, mi parue per cortesia di questo gentil'huomo in un subito in quel soggetto acquirar luce. Appresso a tutti gli auttore suddetti, & a tutti gli scritti, & l'informationi a penna, & in voce; io non ho lasciato di trascorrer diligentemente gli altri auttore, così antichi, come moderni, che in più lingue habbiano della Geografia trattato: & per quanto di gratia me n'ha concesso la Maestà del benignissimo Signore Dio; ho sinceramente, & con animo di giouare al prossimo, scritto quel tanto c'ho saputo, senza alcuna presuntione: ma solo con pensiero, che di tutto habbia sempre d'esser data lode a sua diuina Maestà, che m'ha illuminato, & aiutato con la gratia sua santissima. Ben mi par di fare auertito ogniun che legge, di due cose. vna, che si come altre volte per conuenol rispetto ho cominciato da Venetia, hora obseruando i buoni auttore comincerò dell'Isola d'Islanda: & l'altra, che se bene in quest'opera si veggon descritte alcune Penisole, la Carta da nauigare, il Mappamondo, & altre tali, che isole non sono; io non ho però voluto restar di denominare il Libro con questo titolo di Isola più famose del Mondo. Ma perche molte volte m'è occorso in queste descrittioni vsare alcune voci peculiari a' Geografi, le quali non così da tutti vengono intese; però auanti che io venga al principio dell'opera, ho pensato di dichiararle tutte: & prima hauendo a descriuer l'Isola, sarà bene, che io dica che cosa sia Isola, & poi venga all'altre.

ISOLA è quella terra, che d'ogn'intorno è circondata dall'acqua: dico quella che separata, & diuisa dalla maggior terra; ha il mare che d'ogn'intorno la bagna: & tanto si chiamano Isola quelle terre, che son nel mare, quanto quelle che son ne' laghi, pur che habbiano da ogni parte l'acque che le circondino.

CONTINENTE. Questa voce poche volte da me è stata vsata: percioche in vece d'essa ho usato Terraferma, che tanto significa. Chiamasi Continente quella terra che non è Isola, cioè, che in tal maniera è attaccata con altra terra continua, che vi si possa da tre parti andar senza nauigar per mare.

SENO metaforicamente è detta dal seno del corpo nostro, quella parte, che in mare è abbracciata da due liti incauati: & da noi comunemente è chiamata Golfo.

PENISOLA vien detta quella, ch'è quasi Isola: ma però non è nè Isola, nè Continente: ma circondata dal mare; da vna parte nondimeno è attaccata con terra ferma, come è la Morea, il Cherroneso, & Chersoneso, Taurico, Thracio, Cimbrico, & Aureo nell'India: & Cherroneso in lingua Laconica, & Chersoneso in lingua commune significa l'istesso, che Penisola, cioè terra circondata da tre parti dall'acqua, & dalla quarta vnita co'l Continente. La Penisola è da noi con voce, non so come alterata di suono dalla Latina, ma quasi con le medesime lettere, detta Polesine.

ISTMO è terra stretta fra due mari; & de gl'Isthmi si trouan due soli, quel di Corintho, & quel di Thracia. Noi lo diciamo Stretto. Contraria a questa è

FRETO: & significa vn Mare stretto fra due terre, come è il Freto Herculeo fra la Spagna, & la Mauritania, che noi chiamiamo Stretto di Gibelterra.

LAGO è quello, c'ha acqua perpetua: ma

STAGNO è quello, c'ha acqua a tempo, cioè, che vi si raccolga per le piogge.

PALUDE è acqua molto profonda, e stagnante, ma larghissimamente diffusa, & sparsa: & alcune volte si secca, ouero scema assai.

PROMONTORIO è quella parte di monte, che sparge dentro in mare.

OCEANO dicono, ch'è quel mare, che d'ognintorno circonda tutta la terra ferma del mondo: & però (come ho notate nel principio di questo Prohemio) Theopompo, e Strabone hanno detto che tutta la terra è Isola: la qual nuota nel mare Oceano, che anchora è chiamato il mar grande.